



BILANCIO

Le particolarità degli “adeguati assetti” nelle società cooperative

di Alberto Rocchi

OneDay Master

Bilancio e contabilità delle cooperative. La fiscalità

Scopri di più

Come ormai sottolineato da più parti, nella **valutazione dell'adeguatezza degli assetti delle società**, in mancanza di indicazioni esaustive provenienti dalla normativa, occorre rifarsi a prassi e procedure che, faticosamente, si sta tentando di standardizzare onde **avere un quadro di riferimento sufficientemente chiaro e oggettivo**. Sotto questo profilo, vanno sottolineati gli sforzi compiuti dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti che è intervenuta in materia con il documento “Assetti organizzativi, amministrativi e contabili: check-list operative” del Luglio 2023 di grande chiarezza.

Quando la **valutazione di adeguatezza si applica al mondo cooperativo**, diventa ancora più difficile trovare punti di riferimento, in quanto la **particolarità di questo tipo societario** sottrae in buona parte validità alle indicazioni di carattere generalista, anche quelle consolidate. Lo **scopo mutualistico**, quale elemento caratterizzante il modello cooperativistico, **imprime alla gestione aziendale diversa finalità**, alterando il tradizionale orientamento “al profitto” tipico delle società lucrative. Occorre coniugare le **esigenze di economicità della gestione** con le aspettative di performance mutualistica attesa dalla base sociale, nel cui risultato si sostanzia quel **“vantaggio mutualistico”** in cui risiede la motivazione della partecipazione alla compagnie societaria.

È da **accogliere con estremo interesse**, pertanto, il documento, omologo a quello citato del luglio 2023 (e datato 10 ottobre 2024), con il quale la medesima Fondazione Nazionale ha inteso focalizzarsi sulle cooperative individuando **apposite check-list operative** aventi contenuto più specifico per il **tipo societario** preso in considerazione. Si ritiene che i **2 documenti vadano utilizzati congiuntamente** o, per meglio dire, che le check-list delle cooperative si vadano ad aggiungere a quelle **studiate per le imprese lucrative**. Parlare infatti di **“mission” aziendale o di modello di business** (come nella lista di controllo suggerita per le società *profit* pure), non è certamente sufficiente nel **sistema aziendale cooperativo**, anche se è pur sempre importante. Infatti, l’attività economica esercitata attraverso la forma cooperativa, pur mantenendo le caratteristiche proprie di un’iniziativa imprenditoriale, ha bisogno di **strumenti di autovalutazione aggiuntivi** rispetto a quelli ordinari. È certamente importante parlare di obiettivi, piano strategico, individuazione dei rischi in quanto l’azienda opera sul



mercato come le altre. Tuttavia, quando si passa alla **misurazione delle performance, entrano in gioco gli scopi mutualistici** che assorbono gran parte delle energie del management.

Ecco che nella **check-list specifica delle cooperative**, trovano spazio valutazioni del modello di business che tengano conto del “**concreto perseguitamento dello scopo mutualistico**” nonché delle “**modalità di attribuzione del vantaggio mutualistico**”. Questi elementi devono emergere dalle **strategie aziendali della cooperativa** e devono essere riepilogati nella **relazione ex art. 2545, c.c.**. Passando agli assetti organizzativi, la struttura deve essere in grado di **trasferire ai soci** “**un’informazione compiuta e accessibile sull’andamento del patrimonio indivisibile**”. Un altro punto fondamentale è il **monitoraggio della base sociale** e la corretta formazione delle decisioni **sull’ammissione e l’esclusione dei soci**.

Anche qui è necessario avere una struttura che sia in grado di soddisfare in modo efficiente e tempestivo queste **esigenze gestionali**. E molte altre questioni complesse, che variano di grado a seconda delle dimensioni della società, discendono dalla base sociale: il **conteggio dei voti in assemblea, l’esame degli aventi diritto**, la distinzione tra soci finanziatori e soci cooperatori, la corretta formazione dell’organo amministrativo, ecc.. Infine, ma non certo da ultimo, le **questioni contabili**. Occorre che il sistema contabile abbia qualcosa in più rispetto a quanto sarebbe sufficiente in un’impresa non cooperativa. Esso deve essere in grado di **fornire i dati sugli scambi mutualistici** e non solo in relazione agli scambi con i terzi ma anche in funzione della quantificazione del vantaggio mutualistico, vero **indicatore gestionale della cooperativa**. Inoltre, nel caso in cui le gestioni mutualistiche siano più di una, occorre dare conto delle **risultanze di ogni singola gestione** con dati chiari e di immediata comprensione.

Ricordiamo che le **check-list dovranno essere utilizzate anche dagli Organi di controllo interno delle cooperative**, in particolare dal **Collegio Sindacale**, al fine di adempiere a uno dei compiti che la Legge pone a loro carico. Sarebbe utile sensibilizzare sin da ora i vertici amministrativi delle cooperative su queste tematiche, in modo che nel bilancio dell’anno 2025 si possa dire che **i suggerimenti siano stati recepiti**. In particolare, che venga allegata al bilancio **una esaustiva informativa non finanziaria** come prescritto dall’[**art. 2545, c.c.**](#).